

Do you want your PRESSToday?

La Provincia Pavese <i>"Terme di Salice, acque agitate"</i>	Data: 23/10/2017
Indietro	Stampa



La Provincia Pavese ed.
 sezione: PROVINCIA data: 21/10/2017 - pag: 34

Terme di Salice, acque agitate

Chiesto il concordato: debiti per 7 milioni. Lo stabilimento chiude in anticipo, 40 dipendenti a rischio

SALICE Acque agitate alle Terme di Salice che chiuderanno a fine mese e riapriranno, forse, a marzo dell'anno prossimo. Ma sullo stabilimento termale pesano debiti per oltre 6-7 milioni di euro e la richiesta di un concordato preventivo depositato in tribunale a Pavia. Dal primo novembre i 40 dipendenti attualmente in forza alla società verranno lasciati a casa: con ogni probabilità solo una decina, cioè la parte amministrativa, continuerà a lavorare. I due rami societari che al momento gestivano lo stabilimento prenderanno strade diverse: da una parte la società Terme di Salice alza bandiera bianca, dall'altra, Ad Terme, presieduta da Davide Dionisi, programma cinque mesi di lavori per ridare slancio al **termalismo** a Salice. Terme di Salice: è la società che ad oggi ha accumulato debiti variabili tra i 6 e i 7 milioni di euro. Debiti che in una minima parte sono stati sanati dalla Ad Terme, società romana guidata da Davide Dionisi che però oggi non intende più sobbarcarsi l'onere di ripianare la perdita. Per questo motivo Terme di Salice ha deciso di alzare bandiera bianca e l'amministratore Fabrizio Ruggeri sottolinea: «Il concordato preventivo depositato martedì è la procedura fondamentale per operare la ristrutturazione finanziaria e degli assetti di tutta la società». Ad Terme Srl. è la società proprietaria dello stabilimento. «La decisione di chiudere in anticipo lo stabilimento - spiega Cristiana Arata, responsabile marketing - è stata presa per dare il via a due tipi di lavori: la manutenzione e per dar via ad un progetto di efficientamento energetico». Ad Terme, che ha come amministratore unico Antonio Conti, è di proprietà di Davide Dionisi che oggi è anche il proprietario della struttura. E' questa società che ha in parte ripianato i debiti di Terme di Salice. I dipendenti. Al momento sono una quarantina tra fissi e stagionali. Alcuni vantavano crediti di oltre otto mensilità ma Ad Terme ha in parte risanato anche questo debito. Ad oggi è certo che i dipendenti del settore termale e benessere verranno lasciati a casa mentre gli amministrativi potrebbero continuare a lavorare: al momento la società non ha ancora chiarito questo aspetto. La chiusura. Il 28 ottobre chiuderà lo stabilimento termale mentre il 29 il centro benessere. Ad oggi si parla di una possibile riapertura della struttura nei primi giorni di marzo del 2018. Oltre allo stabilimento verrà chiuso anche l'annesso Caffè Bagni. I dati. La chiusura dello stabilimento arriva come un fulmine a ciel sereno perché la stagione stava dando risultati positivi. Ad oggi il settore termale ha fatto registrare un più 10% mentre il benessere un più 20% rispetto al 2016. «Risultati positivi - sottolinea Cristiana Arata - che indica il buon momento che stanno attraversando le Terme di Salice». I sindacati. Al momento non sono ancora stati ufficialmente informati dalle due società che gestiscono le Terme delle decisioni prese e stanno monitorando la situazione prima di scendere in campo. Il sindaco. «Sono dispiaciuto di quello che sta avvenendo alle Terme di Salice - sottolinea il primo cittadino Fabio Riva - e sono dispiaciuto soprattutto del fatto che quest'anno lo stabilimento chiude con due mesi di anticipo. Al momento non ho altre informazioni ufficiali e sto seguendo la vicenda anche per capire quale sarà il futuro dei lavoratori di questa società». Alessandro Disperati